



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 327 – 1 giugno 2015 (2ª parte)

E' partito il percorso per costituire l'Alleanza delle Cooperative Sociali in Emilia-Romagna

Si è svolto il 20 maggio scorso a Bologna l'incontro dei tre organismi dirigenti di Legacoopsociali Emilia Romagna, Confcooperative Federsolidarietà Emilia-Romagna e Agci Solidarietà Emilia Romagna a cui hanno partecipato 24 operatori e cooperatrici coinvolti da Alberto Alberani, Luca Dal Pozzo, Emanuele Monaci. L'incontro intendeva essere un primo momento per comprendere le motivazioni e l'interesse ad attivare il percorso per costituire l'Alleanza delle Cooperative Sociali in Emilia-Romagna, nonché l'identificazione di tematiche e azioni da svolgere in futuro

Con sincera e appassionata convinzione i partecipanti hanno condiviso il desiderio di svolgere il percorso iniziando dall'approfondimento di tematiche di interesse comuni, e partendo dal riconoscimento e rispetto delle diverse storie ed identità da intendersi come ricchezza ed opportunità e valore aggiunto da non omologare in rigidi modelli. Un percorso impegnativo e appassionante che potrà essere fatto anche approfondendo tematiche presenti nella nuova Legge regionale sulla cooperazione sociale, quali la sussidiarietà e il rapporto con le Pubbliche Amministrazioni, il valore del lavoro sociale e il posizionamento in relazione al

volontariato e al Terzo Settore, i modelli di impresa e le modalità e stili di posizionamento sui mercati, il futuro dei servizi e l'inserimento lavorativo, l'impresa sociale e di comunità, il modello organizzativo e di rappresentanza.



Si è quindi deciso di riconvocarsi prima della pausa estiva anche ipotizzando la co-progettazione di un seminario interno che affronti le diverse tematiche eventualmente da presentare anche in seguito ai diversi stakeholder. Il percorso è quindi partito e sarà sicuramente ricco di stimoli e di reciproche crescite per le cooperative sociali!

Cambio di presidenza alla Latteria San Giovanni: dopo Giannetto Gatti il nuovo presidente è Graziano Salsi

Il nuovo presidente della Latteria Sociale San Giovanni della Fossa di Novellara, una delle più importanti realtà del settore lattiero-caseario della regione, è Graziano Salsi, socio conferitore di latte per Parmigiano Reggiano in qualità di legale rappresentante della cooperativa Cila. Salsi è stato eletto all'unanimità dal consiglio di amministrazione tenutosi nei giorni scorsi.



Un sentito e sincero ringraziamento è stato rivolto da parte di tutti i soci in occasione della assemblea di bilancio al presidente uscente Giannetto Gatti per il prezioso e instancabile lavoro prestato in tanti anni, contribuendo a rendere la latteria stessa una delle principali strutture cooperative del com-

presorio operanti nella trasformazione del latte in Parmigiano Reggiano.

Giannetto Gatti è una figura storica della cooperazione reggiana. Insignito nel 2011 dal Presidente Giorgio Napolitano dell'onorificenza di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Gatti è stato festeggiato nel dicembre del 2012 al Teatro Tagliavini di Novellara per i suoi 90 anni, passati in buona parte nella cooperazione agricola, come presidente della Cooperativa Agricola di Novellara, poi della Cila, e infine della Latteria Sociale San Giovanni della Fossa.

Analogo ringraziamento è stato rivolto a Luigi Pederzoli per il meticoloso ruolo di cassiere e consigliere.

“La forza della cooperazione – ha detto il nuovo presidente Salsi – è insita nella sua natura intergenerazionale e nella sua capacità di fornire nuove energie alle imprese perchè possano continuare nella loro missione che è quella di rispondere ai propri soci nella valorizzazione di questa fondamentale produzione tipica riconosciuta nel mondo”.
(Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) Il consiglio di amministrazione in parte anche rinnovato e ringiovanito, oltre a nominare presidente Graziano Salsi, ha eletto vicepresidente Roberto Toaldo e cassiere Stefano Ferretti. Il consiglio di amministrazione è composto inoltre da Renzo Vezzani, Stefano Salsi, Giulio Pavarini, Maurizio Sassi, Luca Beltrami e Jonatan Freddi.

La Latteria Sociale San Giovanni della Fossa conta 16 soci che hanno conferito 198.000 ql. di latte nel corso del 2014. La produzione di forme conseguite ammontano a 34.848 di cui un terzo viene stagionato.

Comunicato di Coopservice sull'inchiesta del Policlinico di Modena

A fronte della notizia riportata dagli organi d'informazione relativa alla chiusura dell'inchiesta sugli appalti al Policlinico di Modena – si legge in una nota del 29 maggio - Coopservice intende ribadire ancora una volta la propria totale estraneità alle vicende oggetto di indagine, considerandole prive di fondamento, e chiarisce che il presidente Roberto Olivi è coinvolto solo in quanto legale rappresentante di Coopservice. Coopservice conferma la massima disponibilità a collaborare con gli inquirenti, certa di poter dimostrare che le proprie azioni sono da sempre improntate al rispetto delle regole e alla trasparenza.

Importante acquisizione di Unieco da 60 milioni di euro

Nei giorni scorsi si è perfezionata da parte di Unieco l'acquisizione di una importante commessa. Si tratta dello Scalo Milano City Style, per conto di Locate District, società controllata dal gruppo Lonati di Brescia, per un importo di 60 mln di euro per la realizzazione della prima fase.

E' il primo "city style" italiano dedicato al food, fashion e design: un nuovo format che Locate District dopo Milano vuole promuovere in Italia e in giro per il mondo. E' una nuova strada per l'incontro fra produttore e cliente, coerente con un nuovo modo di acquisto sostenibile e di qualità, che ben si sposa con l'idea della valorizzazione del Made in Italy. Il direttore costruzioni Stefano Imovilli evidenzia come "la fiducia di una così importante committenza possa rappresentare una importante referenza per il rilancio di Unieco, rimarcando comunque le difficoltà del mercato di riferimento".

Dopo la paralisi del 2013 (11 milioni di acquisizioni) e la ripresa del 2014 (130 milioni), nei primi quattro mesi del 2015 Unieco ha già acquisito 132 milioni di lavori. Con questa acquisizione Unieco ribadisce la sua leadership in questo settore. Il presidente Mauro Casoli conferma: "questo è un segnale confortante", affermando che "è ancora un dato insufficiente per i fabbisogni ed il potenziale di Unieco, ma è un significativo passo avanti che va sottolineato e che ci incoraggia". Nelle prossime settimane Unieco andrà ad un radicale rinnovamento della governance, al fine di rendere più sostenibile il nuovo piano industriale, in corso di redazione e che verrà presentato entro l'estate. (Reggio Emilia, 22 maggio 2015)

Coopselios a Piacenza: una realtà in crescita. Iniziate le assemblee territoriali

Sono numeri incoraggianti quelli resi noti da Coopselios durante l'assemblea dell'area piacentina, svolta il 26 maggio a Piacenza. All'ordine del giorno la discussione e la delibera su diversi argomenti, tra cui il Bilancio consuntivo 2014 e la presentazione della proposta di Legacoop sulla legge di iniziativa popolare contro le false cooperative. "Coopselios si batte da sempre per una cooperazione sociale che vede nella qualità dei servizi il suo faro, quindi abbiamo votato e firmato la proposta sulla legge di iniziativa popolare per contrastare le cooperative spurie" hanno commentato al termine dell'assemblea Ester Schiaffonati, direttrice d'area di Coopselios Piacenza e il presidente della cooperativa, Guido Saccardi. Nell'occasione è stato annunciato un importante appuntamento: il ciclo di Assemblee territoriali dei soci che si stanno svolgendo in Lazio, Veneto, Liguria, Toscana, Lombardia, Reggio Emilia e a Piacenza culminerà con l'Assemblea Generale in programma per il prossimo 26 giugno proprio a Piacenza, presso il centro congressi Park Hotel.

A Piacenza, Coopselios occupa oltre 500 tra soci e lavoratori in 18 comuni del territorio in cui svolge la propria attività e ha realizzato un fatturato, nel 2014, di oltre 18.550.000 euro. Sul territorio di Piacenza, Coopselios gestisce oltre 50 tra strutture e servizi: 6 strutture per anziani; 11 strutture per disabili; 19 servizi di assistenza domiciliare; 5 servizi per l'infanzia; 6 servizi educativi rivolti ad adolescenti (minori).

"Coopselios si pone anche a Piacenza come valido riferimento nel sostegno dei bisogni delle famiglie, prendendosi quotidianamente cura delle persone anziane, dei disabili e dell'infanzia. La ricerca di un miglioramento qualitativo costante e percorsi di innovazione continua rappresentano le linee guida dell'attività della cooperativa e si declinano attraverso politiche di ascolto e orientamento al cliente" ha spiegato Saccardi. "Coopselios punta al radicamento con il territorio con cui si sono instaurate numerose partnership promosse con diversi attori, pubblici e privati, contribuendo così alla diffusione dell'utilità sociale e del welfare" ha aggiunto Schiaffonati. Con un giro d'affari 2014 pari a oltre 111 milioni di euro, in incremento del 3% rispetto al 2013, Coopselios si conferma una realtà consolidata e in crescita.

Coopselios: la lavanderia che impiega disabili a Cadeo sceglie il suo nome grazie agli studenti

Ventisei anni dopo la sua nascita, il centro socio riabilitativo per disabili di Roveleto di Cadeo (PC) ha trovato il suo nome. Fino ad oggi, per tutti, la struttura gestita in convenzione con l'Asl dalla cooperativa sociale Coopselios era semplicemente "la lavanderia sociale" di Cadeo. Finché, nell'ottobre scorso, i disabili attivi nella struttura hanno incontrato i ragazzi della II^A C dell'Istituto Comprensivo di Roveleto di Cadeo. Da quel momento è nato un singolare e virtuoso percorso di scambio e integrazione che ha portato al battesimo oggi, 26 maggio 2015, 26 anni dopo la nascita del centro, del nuovo nome. Casa delle bolle. "Per prima cosa siamo venuti qui a conoscere le persone che frequentano il centro – ha spiegato Yassmin Tssouli, studentessa della II^A C dell'Istituto Comprensivo di Roveleto di Cadeo di fronte a famigliari e istituzioni locali – e da qui è nata l'idea di chiamare questo posto casa, perché abbiamo trovato un luogo di accoglienza, collaborazione. Poi abbiamo pensato a quello che si fa qui, all'attività vera e propria: quindi le bolle di sapone, che esprimono allegria, leggerezza. Da qui, *La casa delle bolle*". A scoprire la targa che è stata posta nella struttura di viale Dante sono stati la direttrice d'area Coopselios di Piacenza, Ester Schiaffonati, il sindaco di Cadeo, Marco Bricconi, la coordinatrice della struttura Marta Boledi e naturalmente gli studenti e gli utenti che hanno scelto il nome e il logo.

"Questo è un luogo unico, quando si entra si respira affetto – ha detto il sindaco di Cadeo – al di là delle competenze che spettano ad ognuno di noi, questa struttura da 26 anni è un punto di incontro per il territorio". E proprio sull'incontro di studenti e utenti disabili si è soffermata Ester Schiaffonati: "È un percorso di integrazione nel territorio, in un ambito di accettazione dell'altro fondamentale per la crescita, sia per gli utenti disabili del centro sia per gli studenti". La struttura è gestita da Coopselios tramite convenzione con l'Azienda Usl: ieri era presente la dottoressa Natalia Gallini. "In questi 26 anni Ausl ha visto nascere quest'esperienza e crescere sotto tutti i punti di vista".

Ambra: a Milano un nuovo progetto sulla salute mentale

In questi giorni e ore a Milano, a Cinisello Balsamo e a Sesto S. Giovanni, si incontrano decine di persone con l'ambizione di realizzare insieme un progetto di grande spessore sociale: offrire opportunità di integrazione, opportunità di relazione e di vita sociale a coloro che soffrono di vari disturbi della salute mentale. Gli obiettivi del progetto, di cui è protagonista anche la cooperativa sociale Ambra, sono il sostegno a percorsi di sempre maggior autonomia e la crescita della qualità di vita.

"I protagonisti - spiega il presidente di Ambra Roberto Mainardi - sono le persone che afferiscono ai servizi di salute mentale, i loro famigliari, le operatrici e operatori di Ambra, le associazioni dei famigliari e del volontariato, gli psichiatri e i vari operatori della Azienda Ospedaliera "Istituti Clinici di Perfezionamento". Non è un semplice appalto ma un progetto sociale vissuto come una sfida per migliorare le condizioni di vita e di autonomia di centinaia di persone e, contemporaneamente, una sfida per la crescita della cultura riabilitativa della nostra cooperativa. La ormai lunga esperienza maturata nella gestione di progetti territoriali presso l'Azienda Ospedaliera "Niguarda Cà Granda", sempre a Milano, ci ha rafforzato nell'idea che la nostra funzione è sempre più motivata e realizzata, tramite il lavoro di rete, con le altre espressioni della cooperazione sociale e dell'associazionismo. Sono ormai 18 anni che Ambra opera nel campo della riabilitazione, dai lontani tempi della presa in carico dei progetti legati alle persone in uscita dagli Ospedali Psichiatrici "S. Gaetano" di Budrio, "S. Bartolo" di Ferrara o "San Lazzaro" di Reggio Emilia, sino ad oggi dove le nuove frontiere sono rappresentate dai Budget di salute e dalle pratiche riferite al processo di recovery. E siamo ormai sicuri - conclude Mainardi - che, incrociando storie lombarde e storie emiliane, sensibilità e volontà, chiaramente espresse dal confronto con le risorse del territorio milanese e dall'esperienza che maturerà in quel contesto, ne trarranno beneficio principalmente i pazienti, ma anche tutto il movimento impegnato nel campo della salute mentale.

Allo Stradello si balla con i lupi

Mentre prosegue con successo l'attività di trekking, nei Laboratori Integrati della cooperativa sociale Lo Stradello è nata un'altra bella iniziativa. Pet Terapy significa avvalersi degli animali per favorire il raggiungimento di un maggior benessere nelle persone in disagio psicofisico.

"Pet Terapy - spiega Maurizio Fajeti, operatore dei Laboratori Integrati - è una definizione austera e se vogliamo un po' fredda per spiegare il significato più profondo di queste due parole. La vicinanza ad un animale è di per sé una cura; perché l'interazione richiesta è ovviamente non verbale e quindi più sincera, non mistificabile con la parola, perché da sempre l'uomo ha cercato il contatto con gli altri animali, e non solo per procacciarsi il cibo, ma anche per ritrovare in un altro essere vivente quella parte primigenia, e forse più vera di sé, andata perduta con un lungo il tortuoso percorso di civilizzazione. E, aggiungerei, probabilmente anche per il contatto caldo che ti permette chi non ti chiederà mai niente al di là di quello che puoi dare in quel momento. Sulla scia di queste riflessioni, ai Laboratori Integrati della cooperativa - prosegue Fajeti - abbiamo avviato un progetto che richiederà lunghi tempi di verifica, ma su cui riponiamo molte aspettative. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Non abbiamo volutamente iniziato con la canonica Pet Terapy condotta da personale esperto proprio per poter registrare, in un lasso di tempo medio lungo, le reazioni dei ragazzi alla presenza di un animale in mezzo a loro. In questo caso specifico un tranquillo e pacioso cane di nome Roy. Durante le prime settimane di sperimentazione, Roy ha condiviso gli spazi di un laboratorio di ergoterapia insieme ad un gruppo di persone disabili, e poco a poco abbiamo visto i nostri ragazzi mettere da parte timori e riserve per far posto a quegli aspetti che gli animali possono stimolare nell'uomo; il gioco, la voglia di contatto, la fiducia, il senso di empatia. In oltre, prendersi l'incarico di portare a spasso Roy, dargli da bere e spazzolarlo, ha permesso a questi ragazzi di sperimentare cosa vuol dire prendersi cura dell'altro senza essere *loro*, per una volta, quel *altro*.

Per essere sincero devo dire che non tutto è filato liscio in queste settimane, ci sono stati aspetti da organizzare e altri ancora ce ne saranno, sono emerse resistenze e preoccupazioni da parte di alcuni operatori, ma anche quelle vanno ascoltate e se possibile superate insieme. Lavorare con gli animali è una esperienza così nuova che si fa fatica a riconoscerne il valore e l'efficacia, anche se basterebbe guardare il sorriso di uno dei nostri ragazzi mentre abbraccia Roy, il suo nuovo amico peloso, per capirlo. Siamo solo all'inizio - conclude Fajeti - ma sappiamo che saranno Roy e i ragazzi a indicarci la strada migliore da seguire, come sempre, del resto".

Una commedia dialettale per Il Bettolino

Il 24 maggio al Parco Cascina di Fabbrico è stato organizzato uno spettacolo un po' particolare, promosso da Coop Consumatori Nordest, l'associazione Il Falco Bianco e la cooperativa sociale Il Bettolino di Reggiolo. Anticipato da una presentazione scoppiettante di Antonio Guidetti è andata in scena la commedia dialettale "Un'allegria inconsolabile vedova", tre atti dello stesso Guidetti. Il Falco Bianco è una associazione di dipendenti di Coop che nel tempo libero organizzano spettacoli teatrali ed eventi culturali. Una parte del ricavato dello spettacolo è stato devoluto al Bettolino. "Questa iniziativa – spiega la presidente della cooperativa sociale Francesca Benelli – è una bellissima prova che ancora si può fare rete e che i valori della cooperazione esistono".



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

